

---

## Comunicato stampa – Italian NPL market

- **Il 2016 è stato caratterizzato da incertezze ed alta volatilità che hanno comportato un rallentamento del mercato NPL rispetto alle sue potenzialità.**
- **Nel 2016, per la prima volta dal 2008, si è registrata una riduzione del totale NPE per effetto della spinta al *deleverage* promossa dalla BCE, raggiungendo quota €331 miliardi a giugno 2016 (-3% rispetto a fine 2015).**
- **A fine giugno 2016, i *bad loans* (sofferenze) si sono attestati a €197 miliardi, in diminuzione di ca €3 miliardi dai livelli di fine 2015.**
- **Nello stesso anno, si è assistito ad un aumento significativo delle transazioni e, ove il jumbo deal di MPS dovesse chiudersi entro fine anno, il volume complessivo si attesterà nell'intorno di €43 miliardi.**
- **Per il 2017 ci attendiamo un aumento considerevole del volume di transazioni che avranno ad oggetto sempre più portafogli di *bad loans* ipotecari e interesseranno anche gli *unlikely to pay*.**
- **Ci si aspetta inoltre che nel 2017 si dispieghino tutti gli effetti della GACS, già testata nel corso del 2016, e l'uso della stessa per nuove operazioni oltre a quelle già annunciate.**

“Il 2016 è stato caratterizzato da una situazione di incertezza politica che ha rallentato le transazioni ma, per l'effetto congiunto di numerosi fattori, si è registrata per la prima volta dopo 10 anni una riduzione del totale di *Non Performing Exposures* (NPE)” commenta Fedele Pascuzzi.

A giugno 2016 il volume complessivo di NPE ha infatti raggiunto quota €331 miliardi, in calo di circa 3% rispetto a fine 2015, è questo il dato chiave che emerge dall'ultima edizione del report di PwC “The Italian NPL Market”.

Alla stessa data, i *gross bad loans*, corrispondenti a circa il 60% del totale NPE, si sono attestati a €197 miliardi e i valori netti a €84 miliardi, in diminuzione rispettivamente di circa €3 miliardi e €5 miliardi dai livelli di fine 2015.

Il sistema bancario italiano continua ad affrontare difficoltà collegate alla qualità dell'attivo, all'adeguatezza patrimoniale e alla redditività. Nel 2016, i risultati degli stress test hanno evidenziato i problemi dei maggiori istituti bancari italiani e gli eventi recenti hanno messo in evidenza la complessiva fragilità del sistema.

Il Governo ha messo in atto diverse riforme per affrontare il significativo volume di NPE, tra cui la Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS) e il sostegno al fondo Atlante. Tuttavia, il ritardo nell'attuazione di tali riforme, le incertezze connesse al Referendum Costituzionale dello scorso 4 dicembre unitamente all'attesa di un potenziale intervento del fondo Atlante hanno comportato un volume di cessioni *true sale* inferiore a quello previsto.

Ciononostante, il volume complessivo di transazioni aumenterà in maniera significativa se si concluderà il jumbo deal da €27,6 miliardi di *bad loans* di MPS, attestandosi nell'intorno di €43 miliardi a fine 2016.

Nel mese di ottobre, la Banca Popolare di Bari ha chiuso il primo processo di cartolarizzazione sponsorizzata GACS. Dato il successo della chiusura della transazione Bari, altre banche stanno considerando l'uso della GACS nelle loro operazioni di cessione di portafogli.

“Per il 2017, ci attendiamo che il volume di transazioni raggiunga quota €50 miliardi, anche in considerazione dell'accelerazione che darà al mercato l'innalzamento atteso dei livelli di copertura medi anche a seguito dell'annuncio già effettuato da Unicredit e l'entrata a regime della GACS che nel 2016 non ha ancora dispiegato tutti i suoi effetti” commenta Pier Paolo Masenza.

Nel 2017 le operazioni riguarderanno sempre più portafogli *bad loans* nonché altre categorie di NPE, quali gli *unlikely to pay* e i *foreborne*, anche per effetto della spinta al *deleverage* degli NPE promossa dalle nuove linee guida della ECB. Ci



si aspetta inoltre che i crediti ipotecari e verso *SME & Corporate* rappresenteranno una parte significativa degli attivi ceduti.

Il mercato italiano del *servicing* continua a registrare una solida crescita, grazie alle cessioni di portafogli e al numero crescente di istituzioni finanziarie che decidono di dare in outsourcing la gestione dei loro *bad loans*. L'interesse dei player internazionali per l'acquisizione di piattaforme di *servicing* rimane elevato, con 14 acquisizioni completate negli ultimi 4 anni.

**Note:**

Lo studio è accessibile al seguente link: [www.pwc.com/it/npl](http://www.pwc.com/it/npl)

**PwC**

L'obiettivo di PwC è quello di creare fiducia nella società e risolvere problematiche importanti. Siamo un network di imprese presenti in 157 Paesi con oltre 208.000 professionisti impegnati a garantire la qualità dei servizi nel settore fiscale, della revisione e della consulenza. Per saperne di più e per comunicarci ciò che per voi è importante, visitate il nostro sito [www.pwc.com](http://www.pwc.com).

La denominazione PwC fa riferimento al network PwC e/o a una o più imprese alla stessa associate, ciascuna delle quali rappresenta un'entità giuridicamente separata. Per ulteriori dettagli, visitare [www.pwc.com/structure](http://www.pwc.com/structure).

© 2016 PwC. Tutti i diritti riservati

**Barabino&Partners**

Elena Bacis

[e.bacis@barabino.it](mailto:e.bacis@barabino.it)

Tel. 02/72.02.35.35

Cell. 329/07.420.79

Milano, 15 dicembre 2016